QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. 041 43-040 al 40-040

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-039 43-061. — Prezzi per num. di all. largh. 1 colonna. Annunzi comm. L. 90. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. economic. condiz. in testa di rubriche. Tel tutto del giornale (tel. 41-819); Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Concerti, Scuole, Segnando la Cronaca. I direttimenti. L. 200 la linea in v. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1450; Semestre L. 800; Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 2500; Semestre L. 1300; Trimestre L. 650; C/c postale N. 1/27818

Frangar, non flectar.

SABATO 11 Gennaio 1947 — Anno III - Num. 8
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spedis. in abbonam. postale

Opera buona e buon affare

A proposito del viaggio del nostro Presidente De Gasperi in America e della sua supposta connessione con un prestito statunitense all'Italia, il presidente della commissione per gli esteri nella nuova Camera dei rappresentanti, Charles Eaton ha detto a un giornalista che il Congresso non è molto disposto a vedere gli Stati Uniti continuare a rappresentare la parte di una Befana che distribuisce i doni a tutto il mondo. « Allo stesso modo l'Europa si rende conto della necessità di un rapido e solido restauro della economia delle nazioni che hanno durantemente sofferto a causa della guerra. Ora l'Italia fa parte della grande famiglia umana e, come tale, merita il nostro aiuto ».

Si tratta, come si vede dal suo ufficio, di un personaggio importante e, certo, competente. La sua opinione ha dunque un peso considerevole. Ma quale opinione? Poichè l'Eaton ne ha enunciate due successive, diametralmente differenti e pochissimo dire opposte. Secondo la prima, un prestito americano all'Italia sarebbe « un dono della Befana », un atto di pura generosità e filantropia. Secondo l'altra, sarebbe « un buon affare; nel senso che, se gli Stati Uniti, oltre il nostro aiuto, ci aiutano a rimettere in piedi la nostra economia, ci rendono un servizio, che ci ripagano ».

Dalla tumultuosa Chicago, protetta dalla grande città industriale americana, fervente di affari, sembra che De Gasperi passato oggi ad un ambiente meno grandioso del punto di vista americano: Cleveland, città di circa un milione di abitanti. Ha anch'essa una vasta attività industriale, ma si è sviluppata anche un'intensa vita culturale, di cui è prova la popolarità e attività del « Council of World Affairs », un'associazione che si dedica allo studio dei problemi della politica estera, ed ama udirli discussi periodicamente da illustri esponenti della politica internazionale.

Cleveland ha ospitato in questa sessione, che si svolge settimanalmente, per la gioia di vista di politica e l'Ione », nella giornata di ieri: i nomi degli ospiti, per il momento, sono, presidente del movimento repubblicano francese, Maspryk, ministro degli esteri della Cecoslovacchia, e altri. Ma naturalmente il maggiore attesa è concentrata sul discorso che De Gasperi pronuncerà, di fronte a « che ha per tema « Ciò che l'Europa può fare per sè stessa e ciò che il mondo attende dall'America ».

Domani a New York

De Gasperi, il quale ha avuto occasione molto festosa di parlare, ieri mattina, dal ricevimento al Municipio di Cleveland, ha lasciato il sito degli Affari mondiali » ha ricevuto ufficiale di stasera offerto dalla rivista « Time », sostera a Cleveland anche domani, per incontrarsi di nuovo il Segretario di Stato uscente Dean Acheson e il direttore di « Forum ».

Le maggiori manifestazioni

De Gasperi tra gli italiani

La simbolica offerta delle chiavi di Cleveland - Amaro accenno del Presidente del Consiglio a coloro che desiderano che egli faccia fiasco

(Nostro servizio particolare)

Cleveland, 10 gennaio.

Gli americani sono un popolo democratico solamente in parte. Il popolo, che ha strattato anche coi fatti, e sopratutto con fatti, a dimenticare le divisioni. Ieri ciò anche dopo la conclusione della guerra, le popolazioni dopo il secessione tutti trovarono naturalmente che i generali Grant e Sherman e Lee fosero americani già prima che degli eroi nazionali, mai, che si erano combattuti nei quali avevano combattuto.

Il nome di una strada

Diciamo questo per spiegare la gioia, la sorpresa, la ripresa della parola, compiuta dal sindaco di Chicago, Kelly, mentre accompagnava la macchina del presidente italiano De Gasperi dall'aeroporto di Chicago, al Municipio, City Hall. Il corteo di automobili percorreva una strada arteria alberata, ideale per accogliere, grandiosa ed ospite di eccezionale riguardo. Ma costituzione, con le sue ali di folla e lo sfondo del Michigan, un magnifico scenario.

« Qui ha la Bella Drive » disse il sindaco a De Gasperi. Il Presidente studiava, dietro un balzo e ascoltò piuttosto impiantato le spiegazioni fornite loro dal nome conservato dalla strada, dopo la seconda guerra mondiale, in ricordo di Roosevelt, amico della resca e sportiva che fu allora di Roosevelt, ed uno dei rappresentanti del regime da cui De Gasperi in quei tempi era messo al bando. A gli abitanti di Chicago la chiamano « Bella » ed è mai possibile ieri per il capo di cambiarlo.

Dalla tumultuosa Chicago, protetta dalla grande città industriale americana, fervente di affari, sembra che De Gasperi passato oggi ad un ambiente meno grandioso del punto di vista americano: Cleveland, città di circa un milione di abitanti. Ha anch'essa una vasta attività industriale, ma si è sviluppata anche un'intensa vita culturale, di cui è prova la popolarità e attività del « Council of World Affairs », un'associazione che si dedica allo studio dei problemi della politica estera, ed ama udirli discussi periodicamente da illustri esponenti della politica internazionale.

Cleveland ha ospitato in questa sessione, che si svolge settimanalmente, per la gioia di vista di politica e l'Ione », nella giornata di ieri: i nomi degli ospiti, per il momento, sono, presidente del movimento repubblicano francese, Maspryk, ministro degli esteri della Cecoslovacchia, e altri. Ma naturalmente la maggiore attesa è concentrata sul discorso che De Gasperi pronuncerà, di fronte a « che ha per tema « Ciò che l'Europa può fare per sè stessa e ciò che il mondo attende dall'America ».

Domani a New York

De Gasperi, il quale ha avuto occasione molto festosa di parlare, ieri mattina, dal ricevimento al Municipio di Cleveland, ha lasciato il sito degli Affari mondiali » ha ricevuto ufficiale di stasera offerto dalla rivista « Time », sostera a Cleveland anche domani, per incontrarsi di nuovo il Segretario di Stato uscente Dean Acheson e il direttore di « Forum ».

Le maggiori manifestazioni

Appassionato invito ad aver fiducia nell'Italia

Cleveland, 10 gennaio.

Prima di lasciare Chicago De Gasperi ha voluto dedicare un'ora libera ad un rapido giro per la città, per che egli ha compiuto nell'automobile del sindaco repubblicano Kelly, di origine italo-americana Capparelli.

De Gasperi aderendo alla insistenza del suo accompagnatore ha visitato il Comando, che è stato per la città, che aveva in materia di prigionia, quella di stato generale. Ad accennargli alle condanne da lui subite, occupanno un ambiguo di operai italiani formando una produzione annuale di 250 mila capi di vestiario.

William Umstead
dell'International News Service

Dall'aspro travaglio socialista nascerà oggi il nuovo partito

I tentativi di conciliazione falliti - Una riunione del gruppo parlamentare si è conclusa con uno sbandamento - Burrascose sedute del Congresso

Roma, 10 gennaio.

Cerchiamo di districare dal groviglio della giornata socialista romana le notizie essenziali e di maggior interesse per il pubblico. A seguire poi quelle riguardanti la vita del secto senso drammatica di accusone svilupata dalla crisi e senza di partito ed al congresso, si resta infallibilmente avvolti in una atmosfera di bizantinismo. Ed è da questo ambiente, sebbene curioso, che la ricerca della chiarezza deve ricondurre i socialisti mediante una dialettica che non sia sterile dispersiva e disorientatrice. Ma tentiamoci per il momento.

Il nucleo della tre frecce

Domani dovrebbe nascere un'iniziativa per la conciliazione dei secessionisti. Si chiamerà forse « Tre frecce socialiste » o « Defendendo » Sezione italiana dell'Internazionale socialista. Il nome è vecchio, simbolo della falce del martello e della Costituzione, ma il suo rosso orizzonte del mondo ancora attesa è contestata sul discorso che De Gasperi pronuncerà stasera al Congresso. Un manifesto programmatico di tre pagine, che ha per nucleo numero d'importanti personalità socialiste e sociali, formato da Giuseppe Saragat, Giovanni Ronzano, Giuseppe Tarsia, Tarsia, Tarsia, Macrotti, Calosso, Bonfantini, Ferrari, Ferrari, Ferrari, Ferrari, Treves, Zanardi, Longona, Silvestri, Zagari, Valcarenghi, Mazz